

Schiavone, un nuovo giallo nei boschi della Val d'Aosta

I suoi tic, le sue abitudini, le sue nevrosi, la sua natura scorbutica e politicamente scorrettissima, sempre in bilico verso forme soft di illegalità, anche se è un tutore della legge, la sua immarcescibile fedeltà a un amore perduto, hanno affezionato e fidelizzato milioni di lettori e spettatori televisivi. Visto che, ormai, l'immaginario comune lo vede incarnato nelle fattezze di Marco Giallini (e, probabilmente, vede Marco Giallini nei panni di Rocco Schiavone: fatalità di simbiosi attoriale). L'infaticabile Antonio Manzini, più di due milioni di copie vendute, propone ulteriore episodio

della saga del vicequestore dimidiato fra gli azzurri, i tepori, il ponentino di Roma e il gelo, la neve, l'asprezza montuosa della più austera Aosta: «Le ossa parlano» (Sellerio, pagine 398, euro 15). Traduzione della locuzione latina «Ossa loquuntur», che, tra l'altro, ha dato il nome, oltre ad una mostra d'arte berlinese, a un blog di antropologia forense. E, infatti, in questa puntata del ciclo di Rocco, anatomia patologica, antropologia, archeologia, botanica forense hanno un ruolo assai rilevante. Per entrare in quel mondo di alta specializzazione, scientificità e tecnicità, l'autore si è rivolto anche al Labanof,

Laboratorio di Antropologia e Odontologia Forense dell'Università di Milano, fondato nel 1995 da Marco Grandi e Cristina Cattaneo. All'inizio della vicenda, troviamo Rocco in una Roma assediata da caldo anticipato, sporcizia, «mandrie» turistiche.

La dialettica, biografico-geografica, fra passato e presente, Sud e Nord, eterna vicenda del conflitto con la banda Silvestrelli-Baiocchi, che ha portato alla morte di Marina, e nuove indagini che continuamente si affacciano nel tormentato orizzonte di Schiavone, è una delle colonne portanti della serie. E corrisponde a quella fra l'analisi psicologica, la

restituzione, al limite «gratuita», del carattere del protagonista, e la sua immersione nell'urgenza di fatti sempre nuovi. Mentre Rocco è a Roma per la vendita del suo attico a Monteverde, e per testimoniare nel processo contro un dirigente di Polizia (il responsabile, fra l'altro, del suo punitivo trasferimento ad Aosta), lo raggiunge la notizia del ritrovamento, nel bosco di Saint Nicolas, di uno scheletro umano semisepolto. Rottura di cabbasisi di decimo livello. A chi appartengono quelle ossa? Da quanto sono lì? Chi è il responsabile di quella morte atroce?

Vincenzo Guercio

Incipit

Il tribunale penale era sporco e chiassoso, voci rimbombavano per i corridoi; avvocati seduti con pile di cartelle sulle gambe parlavano al cellulare, altri, capelli spettinati e sguardo allucinato, correvano come mosche da una stanza all'altra; i bagni alle dieci del mattino si erano già trasformati in cessi. Il caldo a Roma era arrivato con largo anticipo. Rocco Schiavone aveva terminato il suo dovere di testimoniare nel processo del popolo italiano contro il primo dirigente di Polizia Mastrodomenico, accusato di traffico di stupefacenti, organizzazione di banda armata, omicidio, spaccio. Vedere quel dirigente...



ANTONIO MANZINI
Le ossa parlano
Sellerio, pagine 398, euro 15

